



Le Montagne del Mediterraneo: Cambiamenti climatici, Paesaggio e Biodiversità

Una partnership per la valorizzazione dello sviluppo montano sostenibile nel Mediterraneo

EXPO MILANO 2015 Cluster Bio-Mediterraneo

4 Settembre, 2015

Nota Informativa

Lo scorso 4 settembre, grazie alla proficua collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente, nella funzione di Delegazione Italiana in Convenzione delle Alpi, UNEP Vienna -Segretariato della Convenzione dei Carpazi, il Cluster Bio-Mediterraneo e l'accademia europea di Bolzano –EURAC, l'EXPO 2015 è stato teatro di un interessante incontro tra i rappresentanti di istituzioni, enti universitari e di ricerca scientifica e soggetti della società civile che si sono dati appuntamento a Milano per discutere di sviluppo sostenibile nelle aree montane del Mediterraneo.

Il workshop "Le Montagne del Mediterraneo: Cambiamenti climatici, Paesaggio, Biodiversità", promosso nell'ambito della pluriennale collaborazione tra Alpi e Carpazi per la promozione della cooperazione internazionale tra territori di montagna, ha voluto rilanciare il dialogo per le Montagne del Mediterraneo anche al fine di capitalizzare il lavoro fatto negli anni da altre Istituzioni regionali e internazionali come, ad esempio, l'Unione mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN).

Oltre cinquanta esperti provenienti dai Paesi del Mediterraneo hanno trattato i temi dei Cambiamenti Climatici, del Turismo sostenibile e della Biodiversità, allo scopo di facilitare la creazione di reti tra i decisori e gli stakeholder, locali e non, e individuare sinergie e definire progetti comuni, in linea con le priorità strategiche dell'Unione Europea e degli altri strumenti internazionali dedicati alla montagna.

L'area del Mediterraneo presenta infatti una copertura montuosa di circa 1,7 milioni di km², che si caratterizza sul piano ecologico per l'estrema ricchezza di biodiversità e capitale naturale, in grado di generare servizi fondamentali per le popolazioni che risiedono anche nelle aree di pianura e nella costa. Le zone montane rappresentano una risorsa importante di biodiversità, esse forniscono inoltre beni di base e servizi per la popolazione, come l'acqua, e servizi meritevoli di valorizzazione come l'assorbimento del carbonio, oltre ad assumere un importante significato estetico, simbolico e ricreativo di stimolo allo sviluppo turistico. Dall'altro lato le montagne sono tra le aree più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici.

Nell'area del Mediterraneo, dunque, azioni di cooperazione internazionale per la conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali dei territori possono certamente favorire lo scambio di esperienze e best practice tra diverse regioni, incentivando lo sviluppo sostenibile dell'intera regione.

Un processo di cooperazione a cui il Governo Italiano ed il Ministero dell'Ambiente intendono contribuire direttamente come anche evidenziato nella nota del **Sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani** a commento dell'iniziativa, con la quale si riafferma l'esigenza di riconoscere le montagne



Mountains go to EXPO Milano 2015
www.mountainweek.org





come un “bene”, valorizzarle e favorire iniziative locali pubbliche e private utili alla loro protezione e sviluppo, in un’ottica di coesione territoriale ispirata dai principi dell’Unione Europea.

Come affermato da **Paolo Angelini, capo della Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi**, il workshop del 4 settembre è stato il primo passo di una più ampia “Road-Map per le Montagne del Mediterraneo” che, come auspicato, dovrebbe arrivare ad un’Intesa tra le principali Istituzioni e gli enti coinvolti, dal livello centrale a quello locale, per uno sviluppo sostenibile nel Mediterraneo.

In linea con questo approccio anche il Cluster Bio-Mediterraneo di EXPO che, come annunciato dal **Commissario del Cluster Dario Cartabellotta**, lavorerà per rafforzare la cooperazione verso la valorizzazione delle risorse del Mediterraneo, attraverso il progetto per la stesura di una “Carta del Bio-Mediterraneo”, declinata su tre assi principali: Dieta mediterranea, Mare e, appunto, Montagna –Aree interne. Una carta che, al di là delle omnicomprensive dichiarazioni di intenti, vuole rappresentare l’eredità che il Mediterraneo potrà lasciare ai temi dell’EXPO 2015, evidenziando la portata globale del patrimonio di biodiversità e tradizioni agroalimentari di questa regione.

Gli interventi di **Piercarlo Sandei, UNEP Vienna -SCC**, e **Giacomo Luciani, DG Ambiente Commissione Europea**, hanno evidenziato il forte interesse delle Istituzioni Internazionali ed Europee per questo processo per le Montagne del Mediterraneo, lanciato dalla Delegazione Italiana in convenzione delle alpi.

Dopo aver ricordato lo storico legame di collaborazione tra Alpi e Carpazi uniche due aree montane al mondo che sono state oggetto di specifici accordi internazionali per lo sviluppo sostenibile, Sandei ha voluto evidenziare l’importanza strategica di continuare a lavorare per la regione Mediterranea continuando ad esempio l’esperienza del *Mediterranean Action Plan*, il primo programma regionale per la tutela del mare, lanciato 40 anni fa nell’ambito del programma ambientale delle Nazioni Unite.

Molto apprezzato anche l’intervento di Luciani, che ha voluto illustrare alla platea i nuovi strumenti offerti dalla nuova programmazione Europea 2014-2020, con un focus su quelli che hanno tra gli assi prioritari la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, il contrasto ai Cambiamenti Climatici e la promozione del turismo come LiFe e Interreg (in particolare MED e Adriatic Ionic). In tal senso sono stati presentati degli spunti molto importanti sulle strategie e gli obiettivi europei più rilevanti e legati alla tutela delle aree interne e montane, che potranno certamente facilitare la creazione di partenariati e reti di lavoro.

Ha chiuso la prima parte del workshop **Fabrizio Penna, capo della segreteria tecnica del Sottosegretario Degani**, che ha evidenziato come a 40 anni dal Protocollo di Barcellona si sente la necessità di riconoscere anche il ruolo delle aree interne della regione mediterranea, dove le montagne rappresentano anche territori di “confine” tra Paesi e, in senso più propriamente ambientale e di promozione della qualità della vita, forniscono importanti servizi ecosistemici essenziali per il benessere dei territori circostanti.

A conclusione delle plenaria sono stati organizzati tre tavoli di lavoro dedicati ai temi più sentiti per lo sviluppo sostenibile e la tutela ambientale delle aree montane del Mediterraneo: l’adattamento locale ai



Mountains go to EXPO Milano 2015
www.mountainweek.org





cambiamenti climatici, il turismo sostenibile e la valorizzazione del paesaggio, la biodiversità e l'agro-biodiversità delle aree montane mediterranee. Ciascun tavolo ha visto una partecipazione eterogenea di esperti provenienti dalle principali istituzioni accademiche dell'area Mediterranea, da enti di ricerca, organizzazioni non governative nonché, in alcuni casi, dai rappresentanti delle Istituzioni regionali italiane.

A conclusione del meeting, in sezione plenaria, i rappresentanti istituzionali delle Regioni mediterranee italiane presenti all'incontro, **l'Assessore all'Ambiente Mario Mazzocca per l'Abruzzo e il Presidente della Commissione Ambiente e Territorio Andrea Costa per la Liguria**, hanno voluto confermare l'impegno a proseguire il lavoro per una "Road Map" per le Montagne del Mediterraneo sottolineando la valenza delle opportunità offerte in tal senso dalla cooperazione tra Stati, Istituzioni territoriali e soggetti della società civile.

Sono stati infine brevemente illustrati i principali spunti raccolti durante i lavori dei tavoli tecnici, sfide e opportunità per una crescita sostenibile delle montagne del Mediterraneo, che verranno raccolti in un documento conclusivo.



Mountains go to EXPO Milano 2015
www.mountainweek.org





I tavoli di lavoro

Cambiamenti Climatici

I cambiamenti climatici si confermano un tema di importanza centrale per la regione mediterranea. Gli esperti concordano nel considerare fondamentale un impegno per l'adattamento ai cambiamenti climatici in termini di aumentata resilienza del territorio da ottenere attraverso una pianificazione ad hoc nelle aree interne. Suscita attenzione il tema del rischio sostenibile e della necessità di individuare gli strumenti idonei a una sua adeguata gestione, anche mediante la sensibilizzazione individuale e un dialogo tra decisori pubblici e organizzazioni private, come le assicurazioni.

A livello regionale si stanno muovendo con un Piano di Adattamento complessivo, a cui faranno seguito stanziamenti e scelte di politica del territorio, sia l'Abruzzo sia la Lombardia, i cui rappresentanti erano presenti al tavolo in entrambi i casi.

Una riflessione importante riguarda i soggetti da coinvolgere nella "governance" del territorio: a riguardo gli esperti concordano nel riconoscere nei privati cittadini e nelle imprese gli attori-chiave su cui puntare, sfruttando anche la natura privata di molte politiche di adattamento e l'interpretazione dei cambiamenti climatici come fattori di rischio per la sicurezza e la prosperità economica del territorio.

Con riferimento agli strumenti da applicare per governare i cambiamenti climatici e i loro effetti, emerge soprattutto dall'esperienza delle amministrazioni presenti come siano ancora relativamente poco utilizzati strumenti come le partnership pubblico-private (PPP) per la realizzazione di opere infrastrutturali e di difesa del suolo e la gestione di servizi pubblici, che sembrano in grado di introdurre livelli di efficienza ineludibili nella selezione delle misure da preferire.

Sul piano della mitigazione dei cambiamenti climatici mediante la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, sono state richiamate le esperienze realizzate dai governi regionali e dagli enti locali a vari livelli nel coordinamento e nell'attuazione di politiche di rilievo nazionale e globale, come nel caso del "Patto dei Sindaci", che avrebbe condotto a risultati importanti in termini di efficienza e di riduzione delle emissioni a livello locale. Individuare strumenti idonei a incentivare e valorizzare questi sforzi da parte delle amministrazioni locali e regionali costituisce un'opportunità in grado di generare comportamenti individuali più responsabili nell'ottica di conseguire obiettivi di riduzione di significato globale.

L'intreccio di responsabilità tra diversi livelli amministrativi e soggetti privati richiede inoltre lo sviluppo di specifiche competenze di governance multilivello, un obiettivo condiviso dai partecipanti al tavolo di lavoro, ma il cui conseguimento sembra richiedere un affinamento delle tecniche di cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti. Tanto più in un'area di cooperazione come il Mediterraneo in cui si intrecciano alcune delle principali Strategie Macro-regionali dell'Unione Europea, che sono state citate come strumenti fondamentali per la realizzazione dell'adattamento e l'individuazione di risorse e modalità per l'adozione di misure concrete.



Mountains go to EXPO Milano 2015
www.mountainweek.org





Turismo e Paesaggio

Il folto numero di esperti presenti al tavolo conferma il forte interesse per il dibattito sul turismo correlato ai temi della sostenibilità. Durante i lavori è stato più volte sottolineato come il link tra gestione del paesaggio e sviluppo sostenibile risulta fondamentale per preservare le qualità del territorio e migliorare la qualità della vita, entrambi elementi di attrattività per la domanda turistica. In questo senso sono stati richiamati alcune azioni e strumenti internazionali come ad esempio la Convenzione Europea sul Paesaggio e il Protocollo turismo della Convenzione delle Alpi.

Tra i temi emersi, ampio spazio è stato dato alle azioni di conservazione del paesaggio e alla necessità di condividere, in un contesto europeo, alcune buone pratiche che possano incoraggiare altri soggetti ad intraprendere azioni similari, che affrontino ad esempio il tema dell'accessibilità nelle aree montane e la presenza di attività turistiche in aree fragili.

Tra le principali problematiche legate alla gestione del turismo nelle aree interne del Mediterraneo è emersa la presenza di flussi turistici concentrati lungo le aree di costa e la loro stagionalità. Per affrontare queste problematiche, si è discusso delle potenzialità di sviluppare le connessioni tra aree di costa e aree interne, anche in termini di differenziazione dell'offerta turistica.

La sfida consiste anche nel cercare di rendere i nodi di attrazione per il turismo delle mete irradianti, ovvero sviluppando la capacità della destinazione principale di trasferire flussi e risorse verso mete meno conosciute, anche puntando sulla innovazione.

Per ottenere questi risultati è necessario aumentare la partecipazione degli stakeholder nella gestione delle mete turistiche e consolidare una governance che integri differenti livelli politici, assicurando un certo grado di flessibilità e innovazione nei processi decisionali, sfruttando anche sinergie tra pubblico e privato.

Il forte potenziale della relazione tra paesaggio e turismo risiede anche nel rafforzamento delle identità delle comunità locali anche attraverso la valorizzazione dei "beni diffusi" per il mantenimento di tradizioni e culture locali, che possono rappresentare una risorsa per il turismo sostenibile.

Biodiversità

Nel corso dei lavori sono state evidenziate le principali sfide per la tutela della biodiversità nel Mediterraneo, minacciata da cause di natura ambientale –tra tutti i Cambiamenti Climatici- e di natura umana, soprattutto l'agricoltura intensiva che causa una forte desertificazione del suolo. Si è partito dalla considerazione che i Paesi che nel prossimo decennio saranno in grado di avere una produzione agricola autosufficiente e sostenibile saranno quelli che meglio potranno contrastare altri eventi ambientali negativi.

I partecipanti hanno ragionato su alcuni interventi che potrebbero contrastare l'erosione dei territori e la perdita di biodiversità come: l'incremento dell'agricoltura tradizionale o l'utilizzo dei rifiuti umidi che migliorano la qualità del suolo (in Italia consentito fino al 30%, in altri paesi del Mediterraneo anche in percentuali più alte). Una riflessione è stata fatta anche sul ruolo delle aree protette, evidenziando



Mountains go to EXPO Milano 2015
www.mountainweek.org





come la presenza di parchi e riserve garantisce una migliore tenuta del territorio all'erosione, di contro una forte desertificazione è più comune dove l'agricoltura è intensiva.

Un problema di cui si è ampiamente discusso è l'abbandono dell'entroterra, causa ed effetto dell'erosione del territorio. La sfida emersa consiste nel riportare le persone nell'entroterra individuando nel contempo soluzioni che salvaguardino il territorio, spesso infatti si corre il rischio di lasciare che il territorio venga utilizzato senza criteri ben definiti. In tal senso si è evidenziato come alcuni strumenti efficaci possano ad esempio derivare dalla programmazione comunitaria.

Un altro problema è rappresentato dalla frammentazione delle proprietà nel territorio, alcuni partecipanti al tavolo che si occupano di pianificazione del territorio hanno evidenziato il problema spiegando come spesso non si riesca a dialogare con tutti gli stakeholder interessati, a causa per esempio della loro età avanzata o del fatto che risiedano all'estero.

E' stato evidenziato in questo caso il ruolo primario degli enti locali, con riferimento in particolare alle esperienze delle Regioni Italiane, che dovranno operare per creare percorsi comuni al fine di individuare modalità condivise di gestione del territorio e soluzioni che tengano conto delle necessità espresse dal basso.

La sfida consiste anche nel pianificare la gestione del territorio con una visione di lungo corso, contrastando la mancanza di attuazione o l'attuazione errata dei piani di gestione. Errori che, si è voluto sottolineare, possono derivare dalla mancanza di una pianificazione dettagliata.

Si è toccato anche il tema della valorizzazione delle produzioni agroalimentari di montagna e del supporto ai mercati locali. In tal senso è stata messa in evidenza l'aumento di consapevolezza dei consumatori nella ricerca di produzioni di qualità, sottolineando però la necessità di creare economie circolari, che riportino verso i produttori i benefici derivanti dall'incremento della domanda per i prodotti di montagna. In tal senso si è ancora una volta evidenziata la necessità di un'azione politica che riesca a individuare soluzioni diversificate ai diversi problemi che si presentano nel settore, anche procedendo per tentativi e miglioramenti.

La mancanza di regia nella progettualità, spesso causa la mancanza di risultati concreti, soprattutto nel settore della Biodiversità e dunque la principale sfida per il futuro è rappresentata dalla sistematicità, nonché dalla necessità di assumere consapevolezza delle funzioni ecologiche garantite dal territorio, sostenendo i servizi ecosistemici e facendoli rientrare nelle azioni di pianificazione.



Mountains go to EXPO Milano 2015
www.mountainweek.org





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

THE ALPINE CONVENTION IS THE FIRST INTERNATIONAL TREATY FOR THE PROTECTION OF THE ENVIRONMENT OF THE SUSTAINABLE DEVELOPMENT OF A CROSS-BORDER MOUNTAINOUS REGION
italian delegation
alpine convention

Official Partner



MILANO 2015



La plenaria di apertura del meeting



Dario Cartabellotta dà il benvenuto al cluster BioMed



Excursus sulla programmazione europea 2014-2020 con focus sulle opportunità per le Montagne del Mediterraneo



Tavolo di lavoro sui Cambiamenti Climatici



Tavolo di lavoro Paesaggio e Turismo sostenibile



Tavolo di lavoro Biodiversità



Mountains go to EXPO Milano 2015
www.mountainweek.org



alpenkonvention · convention alpine
convenzione delle alpi · alpska konvencija

